

Emanuele Iula S.I.
di «Aggiornamenti Sociali»

Voci dal carcere

L'immagine del mondo carcerario proposta dai *mass media* riflette raramente la complessa realtà della vita dietro le sbarre. Superficialità, luoghi comuni, pregiudizi finiscono talora per offuscare l'obiettivo degli osservatori e mostrare così fotografie sfocate e imprecise. Nell'ambito della comunicazione sociale esistono tuttavia iniziative, più o meno consolidate, che offrono ai detenuti in prima persona la possibilità di contrapporre a tali rappresentazioni improprie il volto autentico della realtà da loro sperimentata.

In primo luogo citiamo i periodici realizzati nelle carceri. In buona parte d'Italia si è assistito nell'ultimo decennio alla nascita di numerosi fogli, per lo più mensili, editi presso le stesse case di reclusione e che si avvalgono dei contributi dei detenuti, oltre a quelli di vari collaboratori esterni. La proliferazione di questi progetti editoriali — talvolta semplici, talvolta molto articolati — ha fatto sì che i detenuti potessero raccontare attraverso le proprie categorie la vita all'interno di un carcere, con i suoi riti quotidiani, le sue regole, le sue conflittualità. Essere isolati da un mondo che sembra aver aumentato la sua già sostenuta velocità accresce il peso della pena da scontare, trasformando la solitudine in una «prigione dentro la prigione», nella sensazione di rimanere terribilmente indietro rispetto a una

realtà che «può andare avanti senza di te». Scrivere, lavorare, comunicare e interrogarsi può dunque aiutare i detenuti ad affrancarsi dai letali effetti del carcere, alimentando nel contempo in essi la consapevolezza di non essere inutili al resto della società.

La maggioranza di queste riviste ha amplificato la sua portata trovando pubblicazione sul *web* nei siti nati e gestiti all'interno dei singoli istituti di pena e che offrono spesso, accanto al periodico nella versione *on line*, anche altri importanti servizi rivolti alla popolazione carceraria e informazioni utili a tutti gli utenti della rete.

Sfortunatamente l'emergere di questa presenza in Internet non è stato, almeno fino ad ora, omogeneo su tutto il territorio nazionale: all'intraprendenza e alla varietà di progetti che si sono sviluppati nell'Italia centro-settentrionale e che vedono a Milano e soprattutto a Padova i loro esiti più compiuti, non corrisponde alcuna iniziativa nell'Italia meridionale.

Segnaliamo le voci *on line* più significative, che possono essere portali interattivi, siti più descrittivi o semplici pubblicazioni in digitale di riviste nate per la carta.

www.ristretti.it

Il sito del carcere di Padova gode fama di essere uno tra i più ricchi e articolati nel

panorama europeo. È attivo dal giugno 1998 ed è elaborato dai detenuti, coadiuvati da alcuni assistenti esterni; dalla fine del '98 vi collaborano anche le detenute del carcere femminile della Giudecca (VE). La redazione del sito pubblica una rivista cartacea (*Ristretti News*), disponibile anche *on line*, che, in virtù dei permessi premio ottenuti dai detenuti, ha la possibilità di «inviare» i suoi rappresentanti a molte manifestazioni a carattere sociale e culturale (per esempio il Festival del Cinema di Venezia o la Fiera del Libro di Torino).

Le sezioni ospitate al suo interno sono molteplici. Una prima caratteristica degna di nota è la pubblicazione di una *Guida per detenuti*, proposta in sette lingue (italiano, albanese, arabo, francese, inglese, serbo-croato, spagnolo) con lo scopo di facilitare la comprensione della legislazione e dei regolamenti che disciplinano il regime penitenziario italiano. Rilevante è anche l'attività culturale e di ricerca promossa dalla redazione. Oltre a pubblicare tesi di laurea, il sito riporta gli atti di convegni e conferenze che hanno trattato temi di interesse per i detenuti: carcere e immigrazione, affettività in carcere, volontariato penitenziario, lavoro in carcere, alternative alla detenzione, ecc.

Con lo scopo di avvicinare il mondo penitenziario e chi lo abita — non solo detenuti, ma anche agenti di polizia, operatori, volontari — nel 2005 i redattori del sito hanno costituito e promosso la Federazione nazionale dell'informazione dal carcere e

sul carcere. Un'ultima osservazione riguarda la rubrica «Morire di carcere», dedicata al tema dei decessi che avvengono dietro le sbarre, molti dei quali sono spesso passati sotto silenzio. A prescindere da una finalità meramente statistica, questa sezione desidera «raccontare delle storie; ridare una dimensione umana alle vicende delle persone che muoiono in carcere».

www.ildue.it

Il nome del sito prende spunto dal numero civico del carcere di San Vittore, che si trova in piazza Filangieri, 2, a Milano. Tale scelta scaturisce dall'associazione fra l'immagine del portone da cui si entra ed esce dal carcere, e il portale del sito, dove a entrare e uscire sono messaggi, immagini, desideri.

Il sito nasce da una collaborazione tra detenuti e non, includendo contributi apportati dai detenuti stessi oppure raccolti da altre fonti di informazione più o meno specializzate su temi di interesse per il sito. La «Zona franca», ad esempio, è una sezione interattiva che ospita uno scambio di impressioni e pensieri tra detenuti e lettori esterni; ne «L'alberino» sono descritti in maniera sintetica l'*iter* e le parole chiave del processo penale dall'arresto alla condanna definitiva. Composizioni dal carattere più artistico, come racconti di esperienze o poesie, sono invece raccolte nell'area «Parole libere», accessibile anch'essa, come le precedenti, dalla *home page*.

Benché sia possibile iscriversi a una *newsletter*, al sito non corrisponde ancora un'edizione cartacea a scadenza fissa; ciononostante è possibile apprezzare e acquistare altri tipi di produzione confezionati dai detenuti, come le *t-shirt*, le cosiddette «Celle di Sisto» (modellini in scala delle celle che ospitano i detenuti) e *Criminal mouse*, un gioco di società inventato dai detenuti.



Altrettanto interessante è la sezione che ospita l'edizione *on line* di *Fenomeni*, il giornalino curato dai minori dell'Istituto Penale Minorile «Cesare Beccaria» di Milano. Oltre ai numeri della rivista — l'unica dell'ambito minorile presente in rete — è riportata una lunga rassegna stampa riguardante il mondo della devianza minorile in generale, alcune riflessioni sulla realtà carceraria minorile, nonché un'agenda di eventi o iniziative riguardanti la vita dei vari IPM italiani.

www.informacarcere.it

Il sito è promosso dall'associazione Pantagruel con i contributi di Provincia e Comune di Firenze e del Provveditorato regionale del Ministero della Giustizia. È costruito sulla falsariga di una rivista, divisa per sezioni tematiche, ma non vanta un'edizione cartacea. Offre invece servizi interattivi tipici della piattaforma *on line* come la sezione «Offro/chiedo» — con cui i detenuti avanzano richieste e offerte riguardo al lavoro, alla casa, alle consulenze legali, ma anche per una semplice e amichevole corrispondenza — o come «Posta diretta», ove è consentito a tutti scambiare messaggi con i detenuti registrati. Il sito raccoglie inoltre documenti, racconti, poesie che provengono per la maggior parte da detenuti delle case di reclusione toscane: Empoli (FI), Solliciano (FI) e Gorgona (LI). Da segnalare un'area dedicata a notizie e curiosità sul mondo penitenziario e sulla campagna «Mai dire mai» per l'abolizione dell'ergastolo. È possibile anche iscriversi a una *newsletter*.

www.comune.empoli.fi.it/ Pubblicazioni/ragazze_fuori.htm

Su questa pagina sono reperibili i numeri della rivista trimestrale *Ragazze fuori*, edita dalle detenute della casa di custodia attenuata (cioè un carcere, o parte di esso, senza elementi di coercizione e segregazione, si-

nora utilizzato per la cura delle dipendenze) di Empoli. Il progetto ha preso forma nel 2000 ed è pubblicato come supplemento di *Empoli*, il periodico dell'Amministrazione comunale che, oltre a essere sul *web*, viene recapitato in forma cartacea a tutte le famiglie della cittadina toscana. La continuità tematica comune con tutte le altre riviste del settore non è priva di una sua originalità «al femminile», testimoniata, ad esempio, dalla presenza di ricette culinarie o di *reportage* su sfilate di moda organizzate da detenute, in cui sono stati esibiti abiti disegnati e confezionati sia dalle detenute stesse, sia da stilisti già sperimentati nell'ambito della moda. Originale anche la pubblicazione di un racconto a puntate scritto dalle detenute e intitolato *Condominio Carcere*.

www.act-bs.com/zona_508.htm

Zona 508 è il giornalino bimestrale delle detenute del carcere di Verziano (BS), nato nel giugno 2001 e promosso dall'Associazione Carcere e Territorio. Dal 2007 alla sezione femminile, che fino a quel momento si era fatta carico della redazione del giornale, si è aggiunta la collaborazione dei detenuti della sezione maschile di Canton Mombello. Il progetto editoriale più recente ha inoltre cominciato a curare l'inserimento di una rubrica «Speciale» che fino ad ora ha sviluppato in forma monografica i temi di cultura e carcere, carcere e *mass media*, affettività in carcere e corrispondenza. Le parole di suor Mirella, ispiratrice di questa pubblicazione, ci sembrano esprimere molto bene la difficoltà che prospetta la vita in carcere. Ci piace riportarle a conclusione di questa rassegna: «I confini del dolore, presenti in certe esistenze, sono spesso incommensurabili, poiché hanno raggiunto e turbato quella profondità dell'essere, sconosciuta ai più e a Dio solo nota» (dal numero di giugno 2001, p. 9).